

Conclusione: i nove volti di Dio



Di cosa avete bisogno per il vostro viaggio

Questo breve elenco dei requisiti necessari per il vostro viaggio di fede vi servirà come punto di riferimento quando inizierete a contemplare i vari volti di Dio.

Fare spazio a Dio - Iniziate sempre tranquillizzandovi e prendendo coscienza della presenza di Dio.

Esplorare la nostra personale esperienza - L'esperienza chiave che troverete all'inizio di ogni volto ha il fine di aiutarvi a risvegliare quelle aree della vostra esperienza personale che ora sono latenti e a rendere quindi ciò che contemplate in ogni volto più tangibile e reale. Prendetevi il tempo necessario per capire l'esperienza chiave, la vostra resistenza nei suoi confronti e i suggerimenti contenuti negli esercizi. Applicare gli aspetti utili di tale esperienza alla vostra contemplazione delle caratteristiche di ogni volto. Aggiungete infine tutto ciò che contribuisce a far apparire ogni volto di Dio più reale ai vostri occhi.

Esperienza universale: sapienza tradizionale - Il fine del Simbolo principale e di tutto il materiale simbolico, come le storie e le poesie che incontrate nei vari volti, è di accrescere la vostra esperienza personale e di coinvolgervi più a fondo. Leggete varie volte la storia del Simbolo principale alla luce dell'esperienza che avete finora risvegliato e poi ponderate ciò che le apporta. Potrete aver bisogno di tempo per comprendere il suo significato, soprattutto se non avete ancora acquisito la capacità di usare le storie come mezzo per comunicare con la vostra personale esperienza.

Esperienza biblica - Finora abbiamo visto solo il profilo del volto di Dio che stiamo contemplando. Dobbiamo ora inserire, uno per uno, i suoi tratti principali. Dio ve li rivelerà prima di tutto nella sua Parola. Per rendere più viva la sua rivelazione, è però fondamentale che voi la contemplate tenendo presenti le esperienze che avete accumulato finora. Leggete un passo delle Scritture alla luce della caratteristica che state contemplando. Fate attenzione alla tendenza a discostarvi dall'aspetto che avete deciso di analizzare. Soffermatevi quando qualche parola o frase delle Scritture vi suggerisce qualcosa sull'aspetto in esame. Ponderate infine tali parole o frasi alla luce delle esperienze che avete accumulato sino a ora.

La preghiera: un dialogo con Dio - Il fine della preghiera è di assimilare ciò che Dio vi ha rivelato su se stesso e sul suo amore per voi attraverso le varie caratteristiche che abbiamo esaminato. Dovrete prima ascoltare ciò che vi ha più profondamente colpito di questo amore che Dio nutre per voi e poi corrisponderlo con la massima sincerità. Date ascolto a tutti quegli aspetti dell'amore divino che hanno richiamato la vostra attenzione. Lasciate che Dio comunichi con voi in modo semplice e diretto. Dopo

un po' sentirete nascere in voi varie sensazioni; alcune saranno positive, ma altre riveleranno la vostra difficoltà a comprendere ciò che Dio vi sta dicendo. Prendete coscienza di entrambe le sensazioni, positive e negative, e, dopo averle verbalizzate, comunicate il vostro stato d'animo a Dio con la massima sincerità.

Riflessione sulla vostra esperienza - Lo scopo della riflessione è di rendervi consapevoli del fatto che Dio si rivela a voi nella preghiera. Ha anche il fine di farvi familiarizzare con il modo in cui lo fa, ossia illuminando le vostre menti e convertendo i vostri cuori. Alla fine di ogni periodo di preghiera, soffermatevi per capire cosa vi ha più colpito e attratto. Annotatelo anche se brevemente. Iniziate quindi il periodo successivo leggendo quello che avete annotato. Ciò apporterà continuità alla preghiera e vi permetterà di comprendere poco a poco cosa vi è stato rivelato. Arriverete così a un'autentica visione di Dio e del vostro valore ai suoi occhi. In tale modo risponderete alla fondamentale chiamata cristiana a convertirsi e a credere nel vangelo (Mc 1,15).

Carissimi alla fine di questo lungo percorso, spero abbastanza chiaro e stimolante per la vostra vita, cosa posso ancora aggiungere!

Due cose che a me stanno molto a cuore:

1. Per usare l'ultima immagine che vi ho lasciato nel nono volto: **non abbiate paura a volare!** Senza rischio non c'è incontro, senza incontro non c'è esperienza, senza esperienza non c'è amore, anche se a volte può far soffrire.
2. Anche se l'amore che noi uomini proviamo è limitato, esso è pur sempre una valida iniziazione all'amore che Dio nutre per noi. Un esempio di come l'amore umano possa essere il miglior cammino verso quello divino è contenuto nel passo della Bibbia in cui Dio dice: «Di amore perpetuo ti ho amata, perciò ti ho condotta all'amore» (Ger 3 1,3). Noi possiamo interpretare questa frase in due modi: con distacco o con partecipazione. Nel primo caso non terremo conto della nostra esperienza umana dell'amore. Nel secondo lo faremo invece richiamando alla mente una persona che ha dimostrato per noi un profondo affetto. Solo nel secondo caso riusciremo però a comprendere a fondo ciò che Dio ci sta dicendo. Dobbiamo permettere alla parola di Dio di parlare alla nostra esperienza. In pratica, dobbiamo leggerla, soffermandoci sui passi che ci colpiscono di più, non per riflettere o capire le loro implicazioni, ma per ascoltare quello che ci rivelano su Dio e lasciare che ciò accresca e approfondisca la nostra esperienza umana dell'amore.

E... allora buon cammino o... buon volo come preferite!